

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

e r.pacis@virgilio.it

t parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

La FORZA di AMARE

Gesù Cristo, uomo nuovo, insegna ai suoi discepoli il comandamento dell'amore, la nuova legge del Vangelo che sostituisce per sempre la legge istintiva del vecchio uomo: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". A volte pensiamo di essere buoni cristiani e uomini onesti perché amiamo la nostra famiglia, siamo buoni coi vicini e non facciamo male a nessuno. Ma Gesù ci dice che questo lo fanno anche quelli che non hanno fede e ci propone un ideale di perfezione molto grande. Siamo tutti ben impastati di mentalità mondana, "normale", che può sembrare anche giusta. Si hanno nei confronti del prossimo i più svariati atteggiamenti, molte volte istintivi, a volte egoistici, altre volte competitivi... Sembra svilupparsi sempre più l'aggressività, il sospetto, la critica, il litigio... ma tutto questo non porta serenità o pace nel cuore e nella vita. Gesù ci parla del vero amore, ci dà un comandamento paradossale... «Avete inteso quello che fu detto: occhio per occhio, dente per dente»... La legge del taglione... «Ma io vi dico: amate i vostri nemici»... La parola di Dio ci fa delle proposte profonde e sconvolgenti! «Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo». E Gesù: «Siate perfetti come perfetto è il Padre vostro». «Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori». Se ci professiamo cristiani e non parliamo il linguaggio dell'amore, del perdono, della comprensione, della non violenza, noi diciamo il falso. Non possiamo annullare la potenza del Vangelo, adeguandoci alla mentalità mondana. Dobbiamo ridare all'amore la sua vera dimensione, scoprendone la bellezza, la grandezza e le esigenze. L'amore, forse, è la prova più difficile alla quale un cristiano è chiamato, ma è anche la testimonianza più alta che possiamo dare della nostra fede. "Se non ho la carità, sono un nulla" (S. Paolo ai Corinti). (d.R.)

Festa dei popoli: 19 febbraio

"Camminiamo insieme in fraternità"

Ore 10.30 S.

Messa per invocare la pace su tutti i popoli della terra.

Dalle ore 16.00 ... Festa con canti, giochi, incontri, cena.



Quaresima 2023

Parola di Dio e carità

22 febbraio - Mercoledì delle Ceneri: inizio Quaresima, digiuno e astinenza dalle carni. Ss. Messe con benedizione e imposizioni delle Ceneri: ore 8.00 - 10.30 - 18.30 - 20.45. Incontro Anziani e Pensionati: ore 16.00 - 17.00.

Giovani: questione di amore, fiducia, sincerità

Tutto quello che si può fare nelle parrocchie per i giovani, bisogna farlo. Per la fede, la vita cristiana, la crescita di una rettitudine di comportamento e di presenza responsabile nella società... Tutto bisogna fare. Tutti insieme a fare delle parrocchie, delle famiglie, dei gruppi, luoghi dove sono possibili esperienze forti e significative. E che cosa possiamo fare? Avere amore sincero e disinteressato per i giovani, ascoltarli, stimarli, esprimere loro fiducia, incoraggiarli, senza avere paura delle loro crisi, delle difficoltà, delle fatiche che avvertono nella



vita di ogni giorno e nelle prospettive del loro futuro. Certamente è possibile che

molti di loro portino avanti il Vangelo, la vita cristiana, la vita della chiesa, in una

società che ne ha profondamente bisogno, e che proprio nel momento in cui li disconosce, in fondo ne esprime la nostalgia, che può diventare un grido di speranza, anziché un muro di solitudine e di disperazione. Senz'altro i giovani sognano e vogliono una società, un mondo, una umanità ben diversa da quella attuale: sanno che questa non è vita, ma è dramma di sofferenza, di guerra, di sprecazione, di sfruttamenti... sanno che la vita vera è un'altra cosa ed è questo che vogliono. (riflessioni del consiglio pastorale)

Gruppi sinodali

La strada e il villaggio

Quest'anno verso quali ambienti di vita possiamo allargare il raggio del nostro ascolto, aprendo dei cantieri?

Il corpo e le membra: uguale ad essere unici; le differenze sono i servizi non le persone che lo svolgono: bisogna dar risalto e far conoscere i servizi del nostro ascolto. Bisogna dare qualcosa in più per attirare soprattutto i giovani. "ringiovanire" i servizi: cambiare metodologie. Apriremo i gruppi sinodali/cantieri con il "Comitato di quartiere Spazzoli Benefattori" (la maggioranza del territorio della parrocchia è su quel quartiere) e con i genitori dei bambini che frequentano il nostro "Oratorio aiuto compiti" che sono quasi tutti di origine musulmana. Il 19 febbraio, durante la FESTA DEI POPOLI.

Quali differenze di stili

di vita e quali minoranze chiedono una specifica attenzione da parte delle comunità cristiane?

Cosa comporterà per la Chiesa assumere queste attenzioni?

Per prima cosa non dobbiamo dimenticarci di essere Cristiani Cattolici anche quando, come in oratorio si è a contatto con musulmani o altre religioni, facendo vedere i nostri valori con i fatti. Soprattutto tornando a vivere la parte educativa nelle nostre attività, così si fa la vera integrazione. Per far questo la Chiesa, cioè tutti noi dobbiamo essere preparati con la Parola che nutre la nostra Fede.

Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo imparare o avere imparato qualcosa?

Dobbiamo imparare dai



gruppi che hanno messo al primo posto il valore dell'accoglienza e della povertà. Prendere esempio dai Santi Poveri e dalla loro dignità. Abbiamo tante realtà che ci aprono agli altri e potremmo imparare molto di più. Non dobbiamo farci "legare" la volontà di fare dalle difficoltà burocratiche che si stanno inserendo nell'aiuto ai poveri. Va sempre di più valorizzata la relazione. Dobbiamo tornare al piccolo, inteso come piccolo nucleo di aiuto.

Come possiamo proporre ai diversi ambiti della vita sociale e civile il metodo di ascolto che abbiamo sperimentato nei gruppi sinodali?

Cercando di vivere e proporre sempre di più l'ascolto: nell'ascolto si imparano tante cose. Nei gruppi sinodali abbiamo imparato il confronto con la Parola di Dio, prima nel Suo ascolto, poi nell'ascolto del prossimo. Così deve essere in tutti gli ambiti della vita sociale e civile, ma soprattutto nelle famiglie: donare il tempo all'interno della famiglia per stare insieme e ascoltarsi; così anche in parrocchia, che è una grande famiglia composta da tante membra, dai gruppi e soprattutto dai fedeli e gli abitanti che non appartengono a nessun gruppo e a nessuna attività. Dobbiamo ritrovare e ritornare ad avere TEMPO da donare agli altri.

Progetti Gemma e Agata Smeralda

Da molti anni varie persone della parrocchia portano avanti le adozioni di bambini a distanza, con il progetto Gemma, animato dal Movimento per la Vita, a sostegno delle mamme in difficoltà. Abbiamo anche un certo numero di adozioni a distanza per la crescita di bambini in varie parti del mondo, con il Progetto Agata Smeralda e con altre Missioni. Con il famoso Euro al giorno si può sostenere la cosa più grande: la nascita, la crescita, la vita di un bambino. Per raggiungere la quota mensile, ci si può mettere anche insieme ad altre persone. Coordinatrice dei progetti, alla quale ci si può rivolgere per ogni informazione, è Gianna Pugliese Neri: tel. 0543 401386 - 348 0139053.